

Con il sostegno della



Assessorato alla Cultura

Con il patrocinio del



Comune di Pordenone

Si ringrazia



Con l'apprezzamento del



Club UNESCO di Udine
Membro della Federazione Italiana
dei Club e Centri UNESCO
Associata alla Federazione Mondiale



**CIRCOLO DELLA CULTURA
E DELLE ARTI**

PORDENONE

Incontro con l'autore



Antonio Caprarica (Lecce 1951), giornalista e scrittore, è stato commentatore politico dell'Unità e poi condirettore di Paese Sera. Tra il 1988 e il 2006 è stato successivamente a capo delle sedi di Corrispondenza della RAI a Gerusalemme, il Cairo, Mosca, Londra e Parigi. Dopo tre anni a Roma come direttore di Radio Uno e dei Giornali Radio Rai, dal 2010 è tornato a dirigere la sede RAI nell'amata Londra. Con Sperling & Kupfer ha pubblicato *Dio ci salvi dagli inglesi... o no!?* (2006, Premio Gaeta per la letteratura di viaggio), *Com'è dolce Parigi...o no!?*(2007), *Gli italiani la sanno lunga...o no!?*(2008), *Papaveri & papere* (2009), *I Granduchi di Soldonia* (2009), *C'era una volta in Italia* (2010), Premio Fregene Speciale per il 150° dell'Unità), *La classe non è acqua* (2011), *Oro, argento e birra* (2012) e il romanzo *La ragazza dei passi perduti* (con Giorgio Rossi, 1986 e 2006). È vincitore di prestigiosi premi di giornalismo, fra i quali Ischia, Fregene, Frajese, Val di Sole, Barocco.

Ci vorrebbe una Thatcher (4 dicembre 2012)

Al centro di questo libro c'è un Paese considerato il «grande malato d'Europa»: la sua industria è in declino, il costo della vita cresciuto, il debito pubblico incontenibile, tanto che il governo è sul punto di chiedere l'aiuto del fondo monetario internazionale. Sembra una fotografia dell'Italia di oggi, e invece è il ritratto della Gran Bretagna alla fine degli anni Settanta, poco prima che a Downing Street arrivasse la più intransigente esponente dei conservatori britannici, Margaret Thatcher. Con una fede incrollabile nel liberismo, la Lady di Ferro somministrò al Regno una medicina amarissima, fatta di tagli alla spesa, privatizzazione delle aziende statali e deregulation. Una cura che sembrò, sulle prime, ammazzare il paziente, ma che al contrario lo guarì in breve tempo. Perché ricordare oggi la lezione dell'inflessibile Maggie? Soprattutto per scoprire come si vive in una nazione dove l'economia è governata dalle regole del mercato e le istituzioni operano in modo trasparente. Un confronto ricco di esempi, a tratti provocatorio, che l'arguta penna di Caprarica tratteggia in agili capitoli cercando di rispondere a una questione annosa: perché è così difficile fare dell'Italia uno Stato europeo finalmente moderno?

*Siamo lieti di invitarLa
all'incontro
con*

Antonio Caprarica

e il suo libro

“Ci vorrebbe una Thatcher”

***Dalla Lady di ferro ai governi tecnici: le ricette
anticrisi che potrebbero salvare l'Italia***

(Sperling & Kupfer editore)

Presentazione a cura di

Chiara Mio

***Venerdì 24 maggio, ore 17.30
Ridotto del Teatro Verdi
via Roma - PORDENONE***